

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. E. 4 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150) - Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo

Cinquant'anni dopo.

Le memorie del Nonno.

V

Al Carlino nipotino Carlo Castagnoli.

La resa di Ancona 29 settembre 1860

DUALISMI FRA «REGOLARI» E «VOLONTARI» - UNA RISPOSTA DEL GENERALE PINELLI - QUATTRO UFFICIALI FERITI AD UN COLPO - L'EROISMO D'UN ATTENDENTE - IL PICCIONE DI GOMMA - L'ARMAMENTO DI UNA NAVE ITALIANA - UN VULCANO IMPROVVISATO - LA RESA DELLA CITTÀ.

Dopo Monte Pulito, un reparto del 39.º s'impadronì anche di un'altra piccola opera di difesa; ma essendo troppo scoperta, la abbandonammo.

Verso le 2 pom., i Granatieri vennero a darci il cambio e noi passammo in seconda linea per mangiare quattro risi lunghi come tagliatelle e rigati, come dice tua madre.

Dopo il pranzo si fece un po' di pulizia alle armi e poi si girò per salutare amici e ammirare le posizioni conquistate.

In allora, nell'esercito erano facili i dualismi e le diffidenze. Regolari e volontari trovavano qualche gancietto per darsi la baia.

Durante anzi quella breve campagna, i volontari della Brigata Bologna, briosi per natura, per intelligenza, per istruzione, compagni oltre ogni dire, urtavano coi loro canti, coi loro moti sarcastici, i nervi di certi feudatari dalle idee antiquate, che forse avrebbero voluto si dicesse ancora il rosario.

Fatto sta che corse voce volessero rimandare indietro la Brigata Bologna. Il Generale Pinelli si oppose energicamente e disse: - Mandateci i primi al fuoco, e vedrete che cosa sapran fare i miei volontari!

E così avvenne. E così gli altri ebbero modo di ricredersi e si ricredettero.

Ricordo con compiacenza somma ancor oggi, come la sera del 26 settembre, incontrando nelle viuzze campestri ufficiali di alto grado dei vecchi Reggimenti, smontavano perfino, da cavallo per venire a salutarci, a stringerci la mano, a congratularsi con noi per la riportata vittoria.

Così si cementava quella fratellanza tanto necessaria allora per fare l'Italia, quanto sarebbe necessaria oggi per difenderla da nemici esterni ed interni e per conservarla grande e potente.

La notte del 26 al 27 potemmo dormire sotto le tende; ma dormii così così.

Poco dopo la mezzanotte cadde un acquazzone che ci rammolì le culle (dormivamo nel solchi) e al mattino del 27 eravamo tante zuppe.

Nel pomeriggio, di nuovo in prima linea per cambio ai Granatieri.

Si stava nascosti dietro un ripale, ma qualche granata ci arrivava. Una di queste colpi quattro ufficiali che stavano osservando le posizioni nemiche e li ferì abbastanza gravemente. Uno anzi morì poscia nell'ospedale di Loreto dove li avevano portati.

Alla sera, il mio pelottone fu mandato ai primi avamposti. Si collocarono le sentinelle e passammo la notte colla morte alla gola. Ogni qual tratto, vicinissimo a noi cadeva una bomba che, giunta al suolo e sprofondatasi, scoppiava con immenso fragore, coprendoci spesso di terra. Non so come rimanemmo illesi; so che il nostro reggimento non ci diede il cambio, credendoci morti tutti data la continua pioggia di bombe in quella direzione.

Verso le tre dopo mezzogiorno, i granatieri ci dettero il cambio, e noi ci ritirammo sparpagliati per non offrire bersaglio al nemico, passando in seconda linea di nuovo. Qui ci attendeva il rancio.

Avventura di quelle 24 ore, degna di nota, fu la seguente.

Fra le prime sentinelle collocate ai posti più avanzati c'era il mio attendente, certo Roffi Carlo bolognese, e quind'uno concittadino.

Lo aveva collocato un Caporale nativo da Revere od Ostiglia presso Mantova, ma allevato a Padova da una zia.

Era un giovanetto di appena 16 anni, arruolato come molti altri, con false generalità, perché il regolamento fissava il minimo di età nei 17 anni compiuti.

Volenterosissimo, lindo, attento a tutto, era un vero modello di soldato e di graduato. Si chiamava Rocco Giuseppe, se non isbaglio.

Quando doveva cambiare la sentinella il Roffi, non la trova più e viene a informarmi.

Era notte scurissima non si vedeva affatto ed io gli dico filosoficamente: - Lo troveremo a giorno.

Ma nemmeno a giorno lo si trova. Nel posto dove era stato collocato, il terreno è tutto sossopra per le bombe cadute nella notte. Rinunziamo a trovarlo; lo si sostituisce con altro, e poi, venuti i granatieri, ci ritiriamo.

Allorquando si mangiava quel magro rancio, un Caporale dei Granatieri mi si presenta e mi dice: - C'è un soldato della prima Compagnia in sentinella avanzata che non vuol muoversi se non va a levarlo il Caporale Rocco.

Chiamo il Rocco e: - Vuoi scommettere che è il Roffi? - Ma se l'ho cercato dappertutto! - mi risponde il Caporale.

Deve essere lui; va a levarlo. Parte col Caporale dei Granatieri, il Roffi, visto che era divenuto la calamita delle bombe e che presso a lui tutto il terreno si infossava, si era trasportato 30 metri più innanzi e adocchiato un mucchio di sassi e terra si era collocato davanti per meglio scorgere il nemico. Piccolo di statura, armato di daga, perché soldato scelto, si era scavata una nicchia e si era messo là ed era quale il Pasquino nel 1859 definita una sentinella avanzata: «tutt'oei, tutt'urie, c'al schiara tucc e c'al s'lassa nen sciairè da inciu» (tutto occhi, tutto orecchie, che vede tutti e non si lascia vedere da alcuno. - E si sorprendevo se non si capiva!...)

Il Rocco si presenta, dà la parola di consegna, ma il Roffi esige che il Caporale sia armato di fucile e lo rievole come prescrivono i regolamenti...; il Rocco (1) dovette farsi dare a prestito il fucile dal Granatiere e levarlo di là con tutte le regole!...

Ah, Mario! e che soldati!... Quando il Caporale dei Granatieri lo scorse in quella mezza tana, egli disse che poteva ritirarsi essendo partito il reggimento, il Roffi che da 26 ore non mangiava e da 14 era in sentinella avanzata, gli rispose in prete bolognese:

Ma me, s'an l'ven brisa el me capurel, an mov brisa.

Non so se le parole siano giuste ma disse proprio: «Ma io, se non viene il mio caporale, non mi muovo adatto».

Così si faceva il soldato in quei tempi. Con quei soldati si poteva difendere la Patria e prima formarla.

Eravamo dunque alla sera del 28. Io andai a trovare il mio amico d.r. Giuseppe Baldissera, sergente al 40.º e con lui trovai Mattia Zuccaro di Udine sergente di artiglieria.

In una osteria di Pietro la Croce domandiamo da mangiare. Hanno un piccione arrosto.

Benissimo! datecelo. Paghiamo e usciamo all'aperto per mangiarlo.

Doveva avere anni parecchi, quel piccione, poiché lo si baciava, lo si leccava, ma non si arrivava ad intaccarlo! Sarebbe stato buono per i bambini che mettono i denti...

Eravamo sull'alto e si rideva del piccione immangiabile.

Alla nostra destra si distendeva il mare, limpido, bello; davanti avevano Ancona dai cannoni fumanti; a sinistra, la nostra truppa d'assedio.

Nel mare si scorge la flotta italiana distesa a semicerchio composta di parecchie navi, vomitanti fuoco anch'esse contro i forti nemici.

Fra una boccata e l'altra della nostra vittima... si vide una nave avanzarsi a tutto vapore verso i forti della Città assediata. Sembrava fuggisse tanto era veloce la sua corsa. Osserviamo. Viene sotto sotto l'alta roccia e non la vediamo più, sicché crediamo fosse proprio una corvetta che si diceva avessero avuta i Pontifici, la quale, fatta una escursione, ritornasse in porto.

Ma il pensiero nostro fu breve. Una salva di cannonate si fu sentire sotto a noi, e prima che s'alzi il fumo, le succede altra simile. Poi silenzio; e tosto vediamo le navi ripartire a tutta velocità verso la flotta nostra.

In quello, presso alla Lanterna (Farò) si alza una vampa di fuoco imbutato, altissima; sembrava un vulcano; entro la vampa si vedono oggetti irrisconoscibili; forse gambe, braccia, torsi dei 200 e più pontifici saltati insieme col forte!

La terra tremò sotto i piedi come

(1) Questo Rocco, studiando da solo, raggiunse il grado di capitano di Stato Maggiore. Era a Verona col generale Pinelli quando un giorno, in piazza d'armi, per uno scarto improvviso del cavallo, fu balzato di sella e restò morto sul colpo.

Il generale fu addoloratissimo di quella perdita.

Anche smontando da servizi faticosi veniva in Furberia e mi diceva: - Forier, g'ò niente de far f'el me dia da far qualche cosa. - Non poteva stare in ozio e arrivare a tutto.

Povero Rocco! Approfitto per mandare a lui un pensiero, alla sua famiglia un dovuto omaggio.

per terremoto; poi la vampa cessò, e non restò che il fumo.

Era il forte della Lanterna saltato in aria con armi ed armati. Una granata di quella nave nostra che si era avvicinata a tiro di pistola, (1) penetrata nella polveriera, diede fuoco alle polveri col suo scoppio, facendo saltare in aria il forte.

Le musiche intonano la marcia reale, i cannoni moltiplicano i loro colpi, ed i soldati innalzano al cielo i canti nazionali e gli urrà della vittoria.

Cavour aveva mandato al Generale supremo Manfredo Fanti l'ordine di prendere Ancona a qualunque costo pel 30 settembre.

La sera del 28 venne intimata la resa, che non fu accettata; ma all'indomani, seguitando senza riposo il nostro cannoneggiamento con effetti micidiali, e saputo che eravamo pronti con le scale a mano per dare l'assalto ai forti bastionati si decisero ad arrendersi. Soltanto il Generale Lamoricière volle arrendersi al comandante la flotta e fu accontentato. Gusti!

(1) Fra la nave «Carlo Alberto» comandata dal capitano Gelli della Mantica, il quale credendo che l'ammiraglio avesse disapprovato la sua azione come lenta, fece la temeraria mossa.

Per noi lo scopo era raggiunto ed il giorno 29 le truppe italiane entrarono in Ancona.

Ai volontari della Brigata Bologna che colla vittoria del 26 settembre avevano tanto cooperato alla resa della fortezza, fu impedito di entrare in città a ricevere dai cittadini quelle festose accoglienze che sarebbero state la più ambita loro ricompensa.

Entrammo però di contrabbando; e poi, sbolliti i primi entusiasmi, ci destinarono alla guarnigione della simpatica città. Ce ne restarono però ancora per noi, e molti, di quegli entusiasmi che sublimano un popolo!

Così ebbe fine la campagna dell'Italia centrale 1860.

Se poche furono le nostre perdite, lo si deve alla celerità delle mosse, alla bontà, alla disciplina, all'istruzione, all'intelligenza dei soldati italiani.

Che soldati, Mario!

Poco tempo dopo, intraprendemmo quella tremenda campagna contro i briganti, in confronto alla quale quella che ti ho narrato fu una festa da ballo...

Il nonno E. Novelli.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

- Circa una corrispondenza del Paese.

In un articolo comparso sul Paese del 15 corrente, si fa una carica a fondo contro il ricevitore daziario del sito, impiegato vecchio e che in molti centri ha dato prova del suo fine fatto accoppiando alla rigidità voluta dal difficile impiego, una squisita gentilezza di modi.

Ci sentiamo in dovere di rispondere, non per erigerci a paladini della persona e quanto meno per attenuare gli fiscali, prepotenze autoritarie, ignoranza della legge o simili altre carezze che il sudditato corrispondente ha creduto bene di far balenare al pubblico; ma puramente perché ripugna il vedere come, con una leggerezza unica, o per compiacere qualche este amico, si spifferi e si dia sfogo alla fantasia, senza badare che simili affermazioni, certo non veritiere, tentano colpire una persona nella sua stabilità d'impiego, e maggiormente l'addolorano perché ingiustamente dettate, perché a secondi fini pubblicate.

Simili facilità di colpire persone ed impiegati, si riscontrano spesso negli scritti di Spilimbergo a quel... Paese; i compilatori, più che accertarsi della verità dei fatti, tendono a piacere dell'amico.

Certo, che la posizione di ricevitore daziario, specie quello di Spilimbergo, non è delle più comode poiché il suo lavoro si esplica fra l'incudine ed il martello; ma non per tanto il nostro qui tiene un contegno sia come impiegato, sia come cittadino, che nulla lascia a ridire e desiderare, tranne a certi... templari di Bacco.

Villa Santina

- Visita pastorale.

Pure nel giorno di sabato 1 ottobre, avrà luogo la tanto desiderata visita di Mons. A. Rossi Arcivescovo di Udine. Egli si reca per la prima volta e per un giorno solo in Carnia, per visitare Pastoralmente Villa Santina, amministrarvi la Cresima e partecipare alle feste per l'Asilo Infantile. Villa Santina sta preparando all'illustre Presule degne e festose accoglienze.

Mortegliano

- Lavori del Duomo.

Furono ripresi e continuano con alacrità i lavori del nostro Duomo, opera ammirata da quanti hanno la di visitarla.

Persino dai paesi oltre confine nelle domeniche 4 e 11 corrente mese accorsero operai in squadre a soddisfare la loro curiosità, i quali dopo minuziosa ispezione rimasero soddisfattissimi per la grandiosità dell'opera elogiando il progettista del coperto sig. Vittorino Bigaro ed in segno della loro soddisfazione offrirono una colletta che venne erogata in favore della costruenda fabbrica.

Anche quella parte di popolazione che fu un tempo raffreddata da colui che doveva essere il cuore ed il timone della commissione per i lavori, si scosse da quella specie di letargo in cui era immersa e si è liberata da quel velo di semplice riguardo personale e si è rianimata e vuole finito il suo monumento.

Questo provò l'unanime dimostrazione dei buoni popolani Morteglianesi i quali il giorno 12 corrente abbandonando i propri lavori si prestarono con vero sacrificio al trasporto di 30 carri di mattoni, acquistati alla fornace della ditta Nardoni di Terenzano.

Prisanco

- Vandalismo contro u. prete.

27. - La notte della domenica 25 corr. al lunedì, gli amici del curato di Casalola si introdussero nell'orto del medesimo e vi fecero un vero vandalismo, estirpando piante, abatendo chiusure ecc. si da parere che un ciclone fosse passato attraverso l'orto del povero prete, al quale non restò altro da fare che denunciare il fatto ai carabinieri di Maniago.

S. Giovanni Manzano

- Chi va e chi viene.

28. Il maresciallo comandante la locale sezione della R. Guardia di finanza, sig. Mario Balbi lascia oggi il nostro paese per recarsi a Edolo ove è stato traslocato. Lo sostituisce il sig. Ghilberti.

Al pariente che durante la sua permanenza in San Giovanni aveva saputo acquistarsi le generali simpatie mandiamo un saluto cordiale e al nuovo arrivato diamo il benvenuto.

Paularo

- Fiat lux!

28. - Senza tema di smentita posso annunciare che quanto prima una intraprendente e seria persona del Capoluogo costruirà l'impianto per la luce elettrica.

Così finalmente anche la ridente Conca d'Incaroio avrà la sua brava illuminazione moderna e speriamo verranno illuminate pure le vie principali di Villa Mezzo, Villa fuori e Salino.

Palmanova

- Un lutto.

Ieri giunse a Palmanova la triste notizia della morte della signora Angelina Rossi maritata Bertoldi figlia del colonnello comandante il Regg. Saluzzo qui di stanza. La povera signora non aveva che 19 anni e cessava di vivere, pochi giorni dopo aver dato alla luce un grazioso maschietto, in Villacco dove gli interessi del marito avevano consigliato di fermare la residenza.

La salma partirà da Villacco domani alle 6, passerà per Udine verso le 10.30 giungerà a Gargnano sul Garda verso le ore 17. I funerali seguiranno il giorno 30 a Gargnano e la rappresentanza del reggimento sarà composta dal maggiore Salmoraghi, capitano Tani, tenenti Carini, Ferraguti e due sottufficiali. Oltre le corone degli ufficiali e sottufficiali una ne invieranno anche le signore degli ufficiali.

Alla desolata famiglia vive condoglianza.

Movimento di maestri.

La maestra sign. Travaini è andata ad occupare il posto della II classe maschile lasciato vacante dal maestro Cernetig e la signorina Cocetta Bice nel posto della Travaini cioè alla prima femminile.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Due consiglieri imputati di diffamazione

per accuse contro il segretario di Maniago.

Presidente Piovato P. M. Rossi
Cancelliere Sartori

(Dal nostro inviato speciale)

Il segretario comunale Giuseppe Bearzi di Maniago ha querelato il consigliere comunale (ex consigliere) Guglielmo Del Mistro fu Stefano d'anni 55 di Maniago, il quale il 18 gennaio 1910 imputavagli d'aver compilato un mandato di pagamento falso e precisamente quello al N. 437 per 30 lire a favore di Sabastiano Siega, ed altri pure falsi di 70 lire in favore dello stradino Domenico Olivetto, nonché di essersi accreditato di 8 lire come sborsate alla messaggeria, mentre tale somma era stata già pagata con regolare mandato. Il Del Mistro Guglielmo comunicò tali accuse a più persone non solo, ma diresse uno scritto al Prefetto di Udine, informandolo di tali presunte irregolarità.

Altro querelato è tale Angelo Del Mistro fu Pietro d'anni 45 da Maniagolbero il quale avrebbe organizzato una dimostrazione contro il segretario Bearzi la sera del 23 gennaio scorso; nella quale dimostrazione si gridò: «Fuori il ladro!» e si portarono in giro bandiere con la scritta: «Fuori il ladro».

(Udienza antimeridiana di ieri)

L'udienza si apre alle 10.55.

L'aula è affollatissima; noto moltissimi di Maniago e Maniagolbero; si chiamano gli imputati e si fa l'appello dei testimoni, i quali sono anche moltissimi. Fra essi il conte d'Amis, sindaco di Maniago; una donna Luigia Massaro, il signor Giuseppe Mantovani della prefettura, il signor Querinich di Maniago, il sig. Del Favero di Spilimbergo, il sig. Domenico Giardoni ecc.

Al banco degli avvocati, una schiera di valorosi: Bertacchi, Cavarzerani, on. Girardini, Levi e Rosso. I due primi sono a tutela del querelante che s'è costituito Parte Civile.

Le prime scaramucce

L'avv. Levi premette delle osservazioni circa alcune istanze presentate per avere in atti certi documenti inerenti al processo, nonché su alcuni testi che non furono dal tribunale elencati, fra i quali il perito sig. Federico Luigi Sandri. Rileva come i due querelati abbiano il diritto di fornire la prova dei fatti coi documenti che il comune o la prefettura avrebbe dovuto mettere a loro disposizione negli originali, documenti d'indole amministrativa sui quali, dice l'egregio giureconsulto, si fonda tutta la dimostrazione dei fatti asseriti. Dice trovarsi nella impossibilità di assistere al dibattimento mancando i documenti che sono il sine qua non della causa.

Conclude confidando che il tribunale vorrà concedere di produrre e documenti e testi ritenuti indispensabili.

Risponde l'avv. Cavarzerani di P. C. che confuta con citazioni del codice i diritti accampati dalla difesa; infatti mandoli. Chiede venga respinta la domanda.

L'avv. Bertacchi avvalorava queste opposizioni del suo collega; si richiama al capo d'imputazione e osserva che i due imputati, in istruttoria, nulla dissero a loro discolpa, nulla asserirono a carico del segretario Bearzi; perché aspettarono oggi, in comparazione, di chiedere venga messa a loro disposizione una cassa di documenti? Quanto ai testimoni Carnera e Mosconi, non comprendo come sieno indispensabili alla difesa, dovendo quelli riferire su circostanze avvenute molti e molti anni addietro, quando il Bearzi usciva dalle file dell'esercito.

Il P. M. Rossi, riguardo ai documenti, crede si debba attendere la prosecuzione del dibattimento; da esso si vedrà se vi sia o meno la necessità di averli; opina doversi includere e chiamare pure i due testi Carnera (ex maggiore dell'esercito) e Mosconi che diranno circa il fatto per il quale il Bearzi sarebbe stato costretto ad abbandonare l'esercito. Prendela parola l'avv. Girardini, che accetta i criteri cui vorrebbe atenersi il Pubblico Ministero ed è d'opinione dover attendere la difesa orale degli imputati.

L'udienza è levata alle 12 precise.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si risapre alle 14.15.

L'avv. Girardini crede opportuno, con la Parte Civile, procedere all'interrogatorio degli imputati prima di sciogliere l'incidente sollevato.

L'interrogatorio di Guglielmo Del Mistro.

Si viene quindi all'interrogatorio di Guglielmo Del Mistro, il quale fu un tempo revisore dei conti, coprendo la carica di consigliere comunale di Maniago. Egli ripete le accuse che formulò e scrisse alla Prefettura, sostenendole; il presidente gli chiede spiegazioni circa i singoli capi di esse.

Ma egli subito si leva di tasca una lettera e la ostende.

Pres. Piovato: E' meglio quindi dar lettura della lettera; di quella lettera appunto che i due Del Mistro, consiglieri comunali, indirizzarono alla Prefettura di Udine.

E' quello che di sostanziale è contenuto nella

Lettera aperta al Prefetto di Udine.

«In cambio del silenzio (comincia la lettera) nelle irregolarità riscontrate nel consuntivo 1907 del Comune di Maniago, il segretario comunale spontaneamente, per mezzo di terza persona, offriva ai revisori allora in carica le sue dimissioni e il pagamento del maltoio.»

E' detto come «con ordinanza 2 dicembre 1909 il consiglio di Prefettura deplorava le gravi irregolarità rilevate dai revisori; che il colpevole, o i colpevoli continuano indisturbati nelle loro funzioni.»

Si rileva nella lettera come «contro il Segretario non valsero le pubbliche accuse che la Patria del Friuli lanciava il 6 Maggio 1909, come non valsero le interpellanze in consiglio. Con frasi satiriche è detto come la Procura di Pordenone non voglia interessarsi della faccenda.»

Vengono quindi le accuse specifiche: «E' insussistente la causale del mandato 437 art. 41 di L. 30; è falso, e lo si riconobbe, che l'incasso del Segretario per la pesatura del pietrame per il ponte sul Colvera, fosse di sole 164 lire come egli voleva far credere ai signori revisori; più falsa ancora è la giustificazione che il Segretario produsse dello scarico di un tale importo.»

Chiamar diversamente infatti non si potrebbe, il pagamento di lire 20 che il segretario faceva a proprio vantaggio per distribuire libri scolastici nel 28 febbraio 1907, quando con mandato di pari data N.º 441 il Comune pagava L. 30 per la stessa causale.

Chiamar diversamente, continua la lettera, non si potrebbero i due pagamenti di L. 35 del 30 marzo e 30 maggio per salario allo stradino Olivetto ed alla di lui moglie, per suo conto, quando l'Olivetto nel marzo non era ancora assunto in servizio, e per venti giornate, da esso prestate in quell'epoca, veniva pagato col mandato 402 di L. 40; mentre per il salario del maggio in cui venne assunto, esiste il mandato 158 di L. 35.65.

«Che dire del mandato N. 400 di L. 4450 pagate al segretario per vettura andata ritorno a Pordenone, se quell'importo figura una seconda volta pagato alla Messaggeria di Maniago col mandato N. 47?»

«E' diciamo chiude la lettera, questi soli fatti specifici; mentre altri per brevità tralasciamo, come lasciamo da parte la gestione disgraziata del materiale elettrico, chiusa sempre con deficit del Comune.»

E' qui viene la perorazione: «Dopo quanto non pubblicamente affermiamo può ritenere la S. V. III. che non sia il caso di alcun provvedimento a carico del sig. Segretario, e ciò forse perché la procura del Re si tace, e la Giunta Municipale, più volentieri ancora, non fiata? Egli è tempo, ripetiamo, di sciogliere le riserve, e la S. V. vorrà denunciare i fatti all'Autorità inquirente.»

Diversamente moralità e giustizia vanno a rotoli e solo gli stracci, verranno ripetere sono quelli che vanno all'aria.

Firmati Angelo e Guglielmo Del Mistro, Consiglieri Comunali.

Letta la lettera, il segretario Bearzi dice che quella non è la lettera originale mandata alla Prefettura, e ricorda benissimo che quella cominciava con altre parole.

Le domande agli accusati

Pres. Mandate subito alla Prefettura la lettera?

«Nossignore; avvicinammo l'avvocato Casattini per consigliarci; non si voleva rovinare un padre di famiglia. L'avvocato Casattini ci consigliò ad invitare il segretario ad andarsene...»

P. M. Come? se eravate revisori dei conti?

«Noi credemmo bene di non depositare la relazione al Sindaco. Un giorno venne un decreto prefettizio per avere il resoconto consuntivo andai in Municipio, ma incontrai la guardia Municipale che, d'ordine del sindaco, m'impedì di entrare a prendere i documenti, ossia un libro.»

Pres. Che libro era?

«Era un libro privato nel quale il segretario teneva conto anche dei mandati. Il libro fu nascosto sotto una tavola, ove nessuno poteva trovarlo. Rilevai che nel 1907 non era stato registrato neppure un centesimo.»

«I lavori del Colvera furono? - Nel 1906.»

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei sigg. Clienti in occasione di nozze, battesimi, solenni ecc. Trovati pur un grande assortimento bomboni re porcellana a prezzi modicissimi (Telefono 406).

E' la nota? Era del 1904. Allora scrisse la lettera; Cosattini, ripete, ci consigliò a invitare il segretario a dimettersi. Noi andammo da lei, perché facesse capire al segretario che era meglio per lui abbandonare Maniago. Egli ci fece rispondere: « Al presente non posso, il primo posto che avrò andrò via ».

Deplora i criteri della Prefettura che, per clemenza, disse non doversi procedere in confronto del segretario dal momento che questi aveva liquidate le somme contestate: domanda formalmente e assolutamente l'esibizione dei documenti con i quali si giungerà alla verità.

Cacciatori senza frodo. L'altro i militi della benemerita di Faedis sorpresero alcuni giovanotti mentre stavano cacciando con le piume essendo privi di licenza; furono loro sequestrati gli uccelli presi nella giornata e levata contravvenzione per la trasgressione alle leggi.

Godrolopo Il gran tiro allo Storno di domenica scorsa dalle tre gare di tiro allo storno di Varmo, Sedegliano e Portogruaro si riuniranno domenica prossima 2 Ottobre nello Stand di Godrolopo.

Cinquantenario della liberazione di Ancona. I disastri prodotti dal mal tempo in Romagna hanno interrotta la comunicazione ferroviaria sulle linee Bologna - Ancona. Ancora ieri sera telegrafarono che mancavano tre giorni all'attivazione del trasbordo.

Per quanto potremo sapere, uno solo dei consiglieri è favorevole alla fusione, sempreché peraltro non s'intenda per nessun modo di trasformare la Casa di Ricovero in una specie di Ospedale, com'è il pericolo quando si voglia prendere alla lettera la parola « cronici », individui che hanno cioè bisogno di cura medica.

Viene poi interrogato l'Angelo Del Mistro il quale, in poche parole ci dice in tutto e per tutto d'accordo col collega.

Quanto tempo le occorrerebbe per esaminare le carte? chiede il presidente al perito Federico Luigi Sandri, chiamato dalla difesa.

Incendio. Ieri verso le ore 10 è scoppiato a Rivis un incendio distruggendo una casa ed un fienile in danno di Zoratti Valentino per il valore di circa lire 4000.

Da ingrato destino impediti partecipare giubilo Ancona fremonti ricordo. Sua liberazione, permetta Illustrissimo Sindaco che questi vecchi superstiti Montepelago, Montepulitino attestino loro esultanza augurando amata Città, antica co-civile Popolo, feconda generatrice morale progresso, materiale benessere.

Il saluto fu bacio d'amore, concesso dopo lunga tormentosa seduzione. Come si donò poi! Tutta la sua bellezza e tutta la tua grandezza essa ci offerse regalmente. E tutti per se li volle allorché un infinito Mare di nubi si distese tra noi e le case più basse.

Abbiamo parlato con un altro membro del Consiglio. Nulla ancora si è stabilito — fu la prima risposta — si abbozzano ordini del giorno, ma la definizione del problema l'abbiamo rimessa ad altra seduta.

Avv. Bertacioli: Il Guglielmo Del Mistro chiamato, a coadiuvarlo, l'Angelo, non revisore? Per certe spiegazioni mi sono valso anche di lui.

Quanto tempo le occorrerebbe per esaminare le carte? chiede il presidente al perito Federico Luigi Sandri, chiamato dalla difesa.

La causa dell'incendio viene attribuita alla fermentazione del fieno. Squadrone che parte. Concerto d'addio.

Lettera aperta al signor Avvocato Giuseppe Comelli Udine. Egregio Signor Avvocato. Ella ha assunto la difesa di Vidussi Lodovico capomastro, imputato di trasgressione alle disposizioni Municipali, e ha fatto benissimo.

Una breve notte d'attesa, lunga pel desiderio nostro spasmante! Avanti di chiedere a miseri giacigli un duro riposo ci trattenemmo un paio d'ora intorno al fuoco nell'augusta e nera cucina del Ricovero.

Da quanto si è potuto sapere, pare che due sieno le correnti, e vero? E Lei, se non erro, sarebbe contraria alla fusione dei due istituti... Parecchie sono le ragioni che militano pro e contro la fusione; ma certo ad una fusione come ora progettata io sarò sempre contrario.

Avv. Bertacioli. I due imputati interpellarono il Siega e l'Olivetto, riguardo ai mandati? No; solo c'informammo dei lavori e se era stata portata via terra dal cimitero. Lavoro mai stato eseguito e quindi non giustificato il mandato relativo.

Un giorno dello scorso giugno l'ispettore del lavoro piombò ad ora opportuna nella fornace da laterizi della Ditta fratelli Colleone di Conoglians (Comune di Casacco) e constatò che ivi si praticava un orario di ben 14 ore di lavoro contrariamente a quanto prescrive la legge che tutela le donne e i fanciulli.

Arrestato. Stamane queste autorità di P. S. furono avvertite che in Borgo Meduna uno sconosciuto senza alcun motivo era passato a via di fatto contro una donna.

Arrivati in Borgo Meduna, i funzionari furono avvertiti che l'individuo si trovava in quei paraggi e tutto essi si diedero alla ricerca.

Ma non è su questo argomento che io desidero intrattenere la S. V.; desidero invece di farle presente che se io — come Ella ha pubblicamente affermato in Pretura — ho fatto elevare molte contravvenzioni da miei agenti, « dieci anni fa », quando Ella ha avuto l'onore di essere assessore della Polizia Municipale, quelle contravvenzioni erano genuine, e non è vero che i fatti relativi ad alcune di esse fossero immaginari e non esistessero affatto!

Questo è ovvio... Più che ovvio; e certo nessun medico che facesse parte della commissione per due istituti fusi in uno, permetterebbe ai ricoverati cronici senza la sezione ospitaliera. Da ciò appare evidente come i cronici assorbirebbero le entrate della Casa di Ricovero a detrimento dei naturali ricoverati.

La dimostrazione. Pres. Che avrete a dire della dimostrazione? Vi predestate parte? Nego, è avvenuta la dimostrazione (dice il Guglielmo), ma io non l'organizzai, né la diretti. Mi invitavano, ma io dissi essere vecchio, e non addirittura tali cose. Mi trascinarono poi; però io non gridai affatto: mi vergognavo anche di trovarmi in mezzo.

Per una inchiesta. Ieri sera giunse qui il tenente dei carabinieri per compiere un'inchiesta sul fatto successo a Montenars del sequestro del lucile alla nostra guardia urbana Ellero per parte del brigadiere dei carabinieri di Buis. Iersera venne interrogata la guardia Ellero e questa mattina le due guardie boschive Cudizio e Bonitti che si trovavano in compagnia dell'Ellero. Il tenente assieme al nostro maresciallo dei carabinieri si portò a Montenars e probabilmente si sarà portato anche a Buis per ultimare l'inchiesta. Il processo seguirà presso la nostra Pretura il 18 ottobre p. v.

Il movente del fatto va ricercato in gelosia di mestiere avendo la guardia elevata delle contravvenzioni a diversi cacciatori su territorio appartenente alla giurisdizione del brig. di Buis e questi per vendicarsi valendosi di una disposizione di regolamento operò il sequestro dell'arma alla guardia Ellero.

Il telegramma della Società Operaia a Nathan. Ecco il testo del telegramma che la direzione della Società Operaia Generale ha spedito a Nathan.

Partirò all'ora del rifugio e giungiamo al limite dei ghiacciai, quando un primo raggio di sole indorava la cima del Canin. Inponente la volta del ghiacciaio ricoperto da un strato di neve recente.

La prima della « Schiarrete » a Tricesimo. Stasera andrà in scena l'opere della « Schiarrete » musicata dal nostro egregio concittadino maestro Gugli.

Avv. Bertacioli. Nel 1899 non firmò un ricorso contro il segretario? Sì, l'ho firmato per non approvare la rielezione di lui; c'erano le firme di parecchi consiglieri. Antonio Faelli e altri mi consigliarono.

Sospensione di lavoro. Sabato p. v. la fabbrica Concimici Chimici di Porto Nogaro, sospenderà ogni lavoro di produzione, per lo smontaggio e pulitura del proprio macchinario.

Il Vezzi fu riconosciuto dalle donne e trovato al Castello ora dovrà rispondere di ben 6 teuffe.

Il sindaco Roma. Società Operaia generale Udine plauda vivamente vostra coraggiosa affermazione di controlanza agguantata nel cuore d'Italia.

Alfa salita presero parte i soci dell'Alpina signori: dott. Clonfero, nob. A. Dal Torso, avv. Linussa, ing. Petz, dott. Sgarbi, dott. Cav. Urbanis e il signor Brisighelli; il quale fece numerose fotografie, che, data la nota sua valentia, saranno certamente bellissime.

Beneficenza. L'egregio dott. Antonio d'Ormea, direttore del manicomio di Siena, e la sua gentile signora Maria Lazzari, nella ricorrenza del terzo anniversario del loro matrimonio per onorare la memoria della compianta cognata e rispettiva sorella Margherita, elargirono lire venti alla Scuola e Famiglia.

Uno scatto dell'avv. Girardini. Girardini discusse dicendo che ciò esaurisce la discussione, e vuole che la difesa sia posta in condizioni pari alla Parte Civile, riguardo i documenti che la Parte Civile stessa possiede in originale.

Arrestati. Il giorno 26 del corr. mese i carabinieri di San Giovanni Manzano trascorsero alle nostre carceri certo Natale, Cosattini di Annibale d'anni 20 di Udine arrestato il giorno innanzi per oltraggio.

Il Vezzi fu riconosciuto dalle donne e trovato al Castello ora dovrà rispondere di ben 6 teuffe.

Unione agenti. Per la prima volta dopo le elezioni ieri sera si è riunito il consiglio della sezione di Udine ed è passato alla nomina delle cariche sociali.

Beneficenza. L'egregio dott. Antonio d'Ormea, direttore del manicomio di Siena, e la sua gentile signora Maria Lazzari, nella ricorrenza del terzo anniversario del loro matrimonio per onorare la memoria della compianta cognata e rispettiva sorella Margherita, elargirono lire venti alla Scuola e Famiglia.

Beneficenza. L'egregio dott. Antonio d'Ormea, direttore del manicomio di Siena, e la sua gentile signora Maria Lazzari, nella ricorrenza del terzo anniversario del loro matrimonio per onorare la memoria della compianta cognata e rispettiva sorella Margherita, elargirono lire venti alla Scuola e Famiglia.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Approvata con Decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 Tel. 1-73

Interruzione della Linea di Rimini.

La Camera di Commercio ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio della Direzione Comartimentale di Venezia:

In riscontro al telegramma del 26 corr. avvertiti che l'interruzione fra S. Arcangelo Romagna e Rimini della linea Bologna-Ancona si presume durerà otto giorni.

La linea Rimini-Ancona interrotta.

L'interruzione prodotta dalle inondazioni sulla linea S. Arcangelo-Rimini cesseranno entro 7 giorni; quelle sulla linea Ferrara-Rimini entro 3 giorni.

Cambio di reggimenti.

I reggimenti cavalleggeri Vicenza e Saluzzo di stanza a Udine e a Palmanova dal prossimo anno verranno trasferiti a Vicenza e a Padova e sostituiti verranno da Padova i lancieri Genova e da Vicenza, lancieri Vittorio Emanuele.

Un uomo sotto il tram.

Ieri sera, verso le 8.30, quando le vetture tramviarie, venivano poste in rimessa; la vettura numero 1, manovrata da certo Domenico del Monte, preceduta e seguita da altre, alla distanza di circa 100 passi, quando fu alla pericolosa curva di fronte il negozio Minisini, gettò a terra il portinajo della Fianuda Frizzi; certo Antonio Ricci di 59 anni da Udine.

Cucina popolare.

Ieri si rinuova il consiglio della cucina popolare per la nomina della Direzione. Assunta la Presidenza provvisoria il dott. Cesare, con appropriate parole fece l'elogio del cessato presidente e passati alla nomina delle nuove cariche, per anzianità vennero nominati a Presidente il dott. Luigi Conti, a direttori i Signori cap. G. Giacometti e A. Mellinari.

Emigrante arrestato per turpe tentativo su di una bambina.

Ieri sera verso le 17 fu tratto in arresto certo Vincenzo Cengarle, fornicato da Rivoletto per turpe tentativo su di una bambina di 5 anni. Ritornato da alcuni giorni dalla Germania il Cengarle s'era fermato nella nostra città a spassarsela allegramente, ieri girando in giardino grande s'imbattè in due bambine che giocavano. Offerse loro dell'uva e le invitò seco. Una d'anni 5 lo seguì.

Le onoranze a Geo Chavez.

Domodossola, 28. — Il cadavere di Chavez è stato vegliato dalle suore nella camera mortuaria. Restarono a turno i membri del Comitato di Domodossola. Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta. La camera è tutta ornata di fiori. Giungono continuamente telegrammi di condoglianza e di adesione alla sottoscrizione per erigere un ricordo alla memoria di Chavez. Ieri sera il comitato di azione ha consegnato al fratello di Chavez lo «chèque» di 50.000 lire, premio della traversata delle Alpi, che è intestato a Geo Chavez. I funerali saranno fatti a spese del municipio. I visitatori giungono da ogni parte, anche dai più remoti piccoli paeselli della Provincia. La salma fu visitata anche dal fratello e dalla fidanzata, accompagnata da sua zia. Accaddero scene commoventissime.

Arrestata per questua.

Alle 23 di stanotte fu arrestata certa Caterina Visentini fu Gio. Batta di anni 55 da Grion (Povoletto) perchè sorpresa a questuare alla Stazione.

Novo Cine.

Il programma svolto ieri sera piacque moltissimo al numeroso pubblico accorso e questa sera si ripete.

Armatore che crolla; due morti.

Klagenfurt, 28. — Ieri improvvisamente crollò l'armatura d'una casa in costruzione. Rimasero morti due operai, fra cui un italiano, certo Giovanni Bonanno.

Il triestino Bruno Ferluga fu assolto.

Anche nella udienza di ieri, del processo che si svolge alle Assise di Imbrey contro il triestino Bruno Ferluga, — che a Udine conta numerosi amici e conoscenti — il nome della nostra città fu ricordato. Si tratta di lettere scritte da Romeo Battistig nostro concittadino a Marcello Depaul triestino in riguardo ai giurati d'onore che doveva giudicare il Suban, per le sue rivelazioni al giudice istruttore circa l'affare delle bombe. La una di queste lettere, il Ferluga si è firmato; ciò che egli spiega con ragioni molto semplici e attendibili.

No, mai, mai.

Il P. M. dott. Thüle, nella sua requisitoria, cedè la mano per ottenere un verdetto di colpeabilità. Notevole questo sputo di storia; egli disse che «l'irredentismo nacque dopo che l'ambasciatore austro-ungarico co. Andrássy rispose al Congresso di Berlino all'ambasciatore italiano che gli chiedeva un compenso per l'Italia: — No, mai, mai neanche una zolla di terra...»

Il verdetto e la sentenza.

A mezzogiorno i giurati si ritirano per deliberare. Stanno tre quarti d'ora nella sala e a un certo punto chiedono l'intervento del presidente, per chiarire un dubbio. Nell'aula e nei corridoi l'interessamento è grandissimo. Parecchi italiani sono presenti, curiosi. Bruno Ferluga stesso, che fino a quel momento era stato calmissimo, si mostra un po' agitato. Da quanti mesi gli pesava sul cuore la gravità di questo istante!

Alle 12 e tre quarti i giurati rientrarono. L'accusato è fatto uscire. Il capo dei giurati, signor Carlo Polz legge, fra il silenzio più profondo, il verdetto: Il primo quesito, riguardante la partecipazione al comitato irredentista, è negato con 12 no.

Il secondo quesito, riguardante la spedizione e la diffusione dei manifesti del XX settembre, è negato con 8 no. In base al verdetto dei giurati, il presidente dichiara Bruno Ferluga assolto.

Il Ferluga, che ha udito, è raggiante e si precipita a ringraziare il suo valente difensore. Il pubblico sfolla tutto. In tutti i volti però si legge la soddisfazione.

La morte di Chavez.

Entro la chiusa stanza, nessun raggio di speme allietò del dolenti il core. Per l'Eroe ripensa al suo viaggio per l'infinito, e laggiù, muore.

Muore mentre la fama in su la fronte gli imprime il bacio desiato e forte; Muore l'Eroe con l'occhio fisso al monte da cui ebbe la gloria, indi la morte.

Che giova a Lui se pur sente del mondo tutto la voce di osanna salire? Sorgo un lamento dal suo cor profondo: «E' bello il mio, ma io debbo morire!»

«Debo morire!» Ahimè quale infinita Triestezza in queste sue parole estreme! Cerca l'Eroe di tratterne la vita, Ma il terribile istante incalza e preme. Salvo, o nobile Eroe! Salvo, o latino Spirito, sfidator dell'infinito! Tu o' insegnasti a vincere il destino; Sarai Tu della nuova Epoca il Mito!

E quando in avvenire un'alta voce Di poeta nel mondo ancor si udrà, Verrà il poeta a trar sul tuo precorre Tinnulo un canto per l'eternità.

Udine, add 29 settembre 1910. G. M. d. V.

Sanguinosa rissa tra operai italiani e tedeschi.

Il Berliner Tageblatt ha da Radingen presso Dusseldorf che, dopo la riunione relativa allo sciopero, è avvenuta una rissa tra operai italiani e tedeschi, nella quale si è fatto uso di coltello. Due operai sono rimasti mortalmente feriti ed un gran numero più e meno gravemente. La polizia è stata costretta a sguainare le sciabole.

Terribile supplizio.

L'unguento Foster a Treviso. Quante notti insonni vi hanno fatto passare le emorroidi irritanti, dolorose, noiose? Quale agonia vi hanno procurata durante il giorno? Eppure esiste un rimedio reale. Leggete: Il Signor Giovanni Nardi, Rivalta Castelvécchio, 19 Treviso, ci comunica: «Se a Treviso vi sono delle persone che sono affette da emorroidi vengano pure da me ed io farò conoscere il mezzo sicuro per liberarsi in poco tempo dal loro necessissimo disturbo. Sono andato soggetto per quattro anni a questo intollerabile male che mi causava sovente pruriti e bruciori da farmi disperare. Ho fatto uso di molte pomate e di molte medicine più conosciute, ma una sola fra tutte è stata quella che mi ha liberato dalla mia infermità e cioè: l'Unguento Foster.

«Questo è stato miracoloso ed in poco tempo mi ha guarito completamente. Se vi sono degli increduli vengano pure da me ed io li convincerò a fare la cura, perchè anch'io prima di guarire non avevo fiducia in nessun rimedio, ma adesso posso dire con coscienza che il vostro non è un inganno. (Firmato) Giovanni Nardi»

Le emorroidi, l'eczema e le altre affezioni della pelle causano un tormento terribile e deprimente; il sonno resta turbato ed i nervi continuamente sovraccitati. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) calma l'agitazione, l'irritazione e l'infiammazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, varicella, globulosi, acne, geloni, ed ogni altro prurito.

La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scattola è generalmente sufficiente per una guarigione permanente. Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola o 6 scattole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta G. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola o 6 scattole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta G. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

FERNET-BRANCA



Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie degli occhi

Defetti della vista

o specialista dr. Gambarotto

avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giusè Garducci, dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perussina e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuare a ricevere i malati come di solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

Collegio Zacchi

Anno 40.º — Treviso — Anno 40.º Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. — Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

Grandiosa liquidazione DI TESSUTI

La Ditta G. Tam e Comp.!

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

AVVISA

che col giorno di sabato 1, ottobre metterà in liquidazione tutte le merci esistenti nei propri magazzini, avverte inoltre che il forte stock delle merci verrà liquidato a prezzi STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI. PRESSI FISSI - PRONTA GASSA.

Affittasi

stanza ad uso studio, in suburbio Cussignacco casa Miceli. Rivolgersi al sig. Carlo Marzona, via di Mezzo 19.

Villino

In Fagagna di recentissima costruzione splendida posizione, senza promiscuità, affittasi col p. v. 1 novembre. Rivolgersi Agenzia Signora Ermacora in Fagagna.

Famiglia civile

tiene pensione per studenti di civile condizione. Rivolgersi sub R. all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Affittasi

per il prossimo S. Martino l'Albergo, Roma in Tolmezzo. Rivolgersi al proprietario P. G. a Formigosa.

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno 28 corrente, presso la filiale del sig. Italo Piva fuori porta Aquileia si acquistano le

Castagne selvatiche

a L. 2 al quintale. I giorni fissati per tale acquisto sono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 15.

Vendesi o affittasi

per S. Martino, in Zompitta del Reale, casa nuova con orto e 1 campo di vignale, a tre piani con cantina, senza promiscuità, acqua potabile. Rivolgersi all'Industria Vimini in Tricesimo o presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Varecchina

(Vedi avviso in IV. pagina).

Ammistrazione dei Conti Valentini

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d' OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

Campioni a richiesta

Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine

de consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

Fate la cura della PYLTHON

ch'è utile a tutti specialmente

agli epilettici, apoplezzati, ai nervosi, ai deboli ed ai vecchi; alle persone nervose, agli anemici, pallidi, neurastenici, a chi si è strapazzato in gioventù sia in bagordi, sia col studio, col'eccessivo lavoro, alle puerpere, alle nutrice ed in generale a tutte le persone esaurite o che possiedono un sangue debole o viscoso.

Gratis si insegna metodo facile per ingrassare (quattro Chilogr. al mese crescere) sono irrobustire l'organismo, dare al medesimo quell'aspetto prospero che fa tanto piacere a vedersi e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Torbo Stomaco, Brutto colore della pelle, Epilessia, Apprensione, Malattie nervose, Neurastenia, Anore, Affanno, Disturbi del cuore, del fegato, debolezza, cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, vista, udito, vecchietà precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, Veritè, Pustole Piaghe, Eczemi, stomaco, intestini, Cancri, Chi ha fatto cure elettriche, per iniezioni od altro scrive: ALLA DITTA BIONDA S. O. S. Milano (Italia), Monte Napoleone, 22. Unire francobollo 4000

guarigioni in soli tre mesi. Sei Medaglie d'oro e tre diplomi. Vendita in Udine presso le Farmacie: Comessatti e Cornelli.

L'ideale dei Solai



Sistema "Faber" Brevetto Italiano N.º 82.989

Il migliore ed il più economico solai moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo

Essendo in Udine, Fab. birra Dormisch, solai di questo genere in costruzione, tutto coloro che s'interessano, sono invitati a fare un sopralluogo ove avranno tutte le spiegazioni desiderate, potendo così constatare in pratica, i vantaggi che il solai «Faber» arreca.

Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian R. rappresentante ed esecutore Pagnetti Guido, Via Tomadini N. 8. UDINE

Linoleum e Sughero

Pavimenti completi tanto su nuova che su vecchia costruzione.

Tappeti d'ogni misura per lavabo, sotto mobili ecc.

Corse alte da 50 a 100 cent. per stanze e per SCALE.

Rapp. e Depositario Pietro Marchesi Udine — Via Palladio N. 37 (S. Cristoforo Dirimpetto) Avv. Bertacchi.

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno Civildale del Friuli aperto tutto l'anno

Con regole scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interae

Questo Convitto, dai due governativi — Civildale e Venezia — delle Province venete, è il solo nel Friuli. Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, essi dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo.

Gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei al quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Cacciatori!

VOLETE un'arma solida e precisa?

VOLETE economizzare nell'acquisto del vostro fucile?

PRIMA di fare i vostri acquisti visitate il grande deposito

D'ARMI DELLE MIGLIORI FABBRICHE PRESSO LA DITTA

PLINIO CALLIGARIS

UDINE — Via Manin (ex negozio De Luca) Telef. 92

Premiata Olfelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-93

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduiola e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Idavvat in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonnaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.

a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Quale mezzo userete per evadere?
 — L'unico che ci possa servire.
 — Prenderete un canotto?
 — Appunto.
 — Ma voi sapete ch'essi sono tutti custoditi da una sentinella.
 — Non prenderò quelli del porto.
 — Di quali vi servireste allora?
 — Di quello del signor curato che sta ormeggiato in un'insenatura dell'isola, poco distante della chiesa parrocchiale.
 — Sarà legato con catena.
 — Certamente; ma le catene si possono tagliare, quando non si possono far strimenti.
 — Hai tu pensato che dovremo inoltrarci in alto mare, navigare sul canotto per molti giorni in attesa del passaggio di qualche nave straniera che acconsenta a prenderci a

bordo?
 Metterò dell'acqua dolce e del pane nel canotto.
 — E dove procurerai tanto pane quanto ci possa bastare, senza destar sospetti?
 — Il curato stesso ce lo fornirà.
 — Il curato?
 — Sì, gli ho parlato di voi, giacché sapete che sono al suo servizio, ed egli è ben intenzionato a vostro riguardo; anzi oggi stesso mi ha incaricato di prepararvi d'un favore...
 — Un favore da me?! — esclamò l'abate Vanzeuil con dolorosa sorpresa. — Che cosa posso fare io? Non sono più prete non sono che un galeotto.
 — Il curato ha saputo che voi suonate benissimo l'armonium e vi prega di voler domenica prossima, che è festa solenne, accompagnare la messa suonando l'istrumento che egli farà portare nella piccola chiesa. Non rifiutate, ve ne prego. Il curato può divenirvi utilissimo se abbiamo l'intenzione di evadere.
 — Non rifiuto e lo direte al signor curato.
 — Certo che glielo dirò e scom-

metto che domenica tutta la colonia sarà in chiesa per udirvi suonare. Intanto io penserò al modo di fuggire.
 La domenica mattina, come aveva detto Pietro Boutin, tutti gli abitanti della piccola isola di Kourou si trovavano nella chiesetta.
 Un po' di musica in quel paese perduto in mezzo all'Oceano era un tale avvenimento da formare epoca. L'armonium dai tasti gialli era stato messo nel coro. Sul leggio il curato aveva posto una trascrizione della « Marcia funebre » di Chopin ed una pagina di uno « Stabat Mater » di autore sconosciuto.
 Vicino all'altare vi erano i notabili della colonia, tutti bianchi, poi il resto dei fedeli era formato di negri e di negre.
 Questi ultimi dal contegno edificante spandeva per la chiesa un odore di selvatico che nemmeno l'incenso valeva a diminuire o confondere.
 Domenico Vanzeuil suonava benissimo e se non fosse stato per la maestà del luogo l'uditore sarebbe scappiato in applausi.

Però quando uscì dall'armonium l'ultima nota si diffuse per la chiesa un mormorio di approvazione.
 — Suona come un angelo — disse il direttore del penitenziario all'orecchio del comandante il distaccamento.
 — Un angelo vestito da galeotto — rispose questi sorridendo nella speranza di aver detto un motto di spirito.
 — Disgraziatamente non tutti i galeotti sono birbanti... — rispose il direttore.
 — E questo è un birbante od un onesto uomo? — domandò il sergente.
 — Propendo a credere piuttosto che sia un galantuomo.
 — Credevo che nei penitenziari non ne esistessero...
 — Perché siete giovane, altrimenti sapreste che non tutti i galeotti sono delinquenti e che non tutti i delinquenti sono in galera.
 Il curato che aveva officiato, si era tolto i sacri paramenti e si era affrettato a raggiungere Domenico Vanzeuil nel coro.
 — Vi ringrazio proprio di cuore.

— gli disse il sacerdote.
 — Non vi è ragione di ringraziarmi — rispose Domenico in tono sincero.
 — E' vero che voi vi siete sopperato a maggior gloria del Signore, ma io non vi devo minore riconoscenza. Se mai vi potessi essere utile in qualche cosa, rivolgetevi liberamente a me ed accettate quest'oggi di far colazione a casa mia.
 Domenico Vanzeuil non poteva esimersi dall'accettare sebbene avrebbe preferito di rispondere con un rifiuto perché, per quanto il curato lo trattasse cortesemente, pure aveva sempre finto di non sapere che egli era un sacerdote.
 — Pareva che il curato gli dicesse:
 — Io sono gentile con voi, ma badate bene di non chiamarmi sacerdote alla mia presenza perché avete cessato di esserlo il giorno in cui siete stato condannato.
 Era questa un'umiliazione che si aggiungeva alle tante altre che aveva sofferto, ma di cui non aveva il diritto di domandare conto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

per Pontebba: Lusso 5.9 - O. 17.40 - D. 7.55 - O. 19.10
 O. 15.44 - D. 17.40 - D. 18.10
 per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo) 7.38 - 10.46
 15.44 - 17.15 (festivo) 16.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti
 per Cormons: O. 8.45 - O. 9.30 - O. 10.55 - Mia. 12.45
 D. 17.35 - D. 19.35
 per Venezia: O. 4 - M. 8.45 - A. 8.20 - D. 19.10
 A. 15.10 - A. 17.55 - D. 20.5 - Lusso 20.50
 per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mia. 12.45
 Mia. 15.11 - Mia. 16.40 - Mia. 19.27
 per Cigliade: M. 8.20 - A. 8.55 - M. 11.15 - A. 15.10
 M. 17.47 - M. 21.50
 per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 15.11 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 12.14
 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 23.8
 Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.46
 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti
 da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 13.10
 O. 19.42 - O. 22.59
 da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.30 D. 7.45 - O. 16.40
 A. 12.30 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50
 da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10
 M. 17.35 - M. 21.46
 da Cigliade: A. 6.59 - M. 9.51 - M. 12.35 - M. 15.20
 M. 19.20 - M. 22.59
 da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenza da UDINE a S. DANIELE (P. Genova): M. 6.56 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 19.24
 Arrivi da S. DANIELE (P. Genova): M. 7.53 - 10.53
 12.56 - 15.17 - 19.50

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.20 e 21.50. S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.25

Continua

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antisettico — ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
 Estratto di Camomilla — Flacone L. 4. — franco di porto L. 1.25
 Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30
 Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto, e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — MILANO
 (Dirimpetto alla Posta — Telefono 28)

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — Interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali e Commerciali Marittimi

Per le AMERICHE. La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso. — Saloni da pranzo. — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.
Grandi adattamenti per i passeggeri — Luca elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

grandiosi e celeri vapori a doppia Elica, Tripla Espansione **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA - P. UMBERTO, DUCA D'AOSTA** ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità, moderne aria, spazio e luce, Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III. Classe.

In Costruzione grandiosi trasatlantici di gran lusso, e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgetevi al sig. **ANTONIO PARETTI** - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società sono conosciute.

Scrematrice "WOLSELEY,"

La più semplice
 La più economica
 Massimo rendimento
 Costruzione perfetta

Vendita esclusiva per l'Italia

ATTILIO SALVADE'

GENOVA

Cercasi Agenti

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per buato, premiata con medaglie d'oro a base tutta vegetale (Varec-Varech, piante marittime). Usata a freddo fa risparmiare la legna, metà del sapone e della manodopera. Non si deve timorare la biancheria; questa, lavata prima con sapone e lasciata insaponata, poi viene completamente immersa in una soluzione di 1 litro di Varecchina ogni 40 d'acqua per 8 ore circa; in fine si acquista per bene. A caldo 1 litro ogni 60 d'acqua, immersione 4 ore. Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria. La Varecchina toglie ogni macchia; ogni macchia e da alla biancheria un candore, una morbidezza mai più vista, pure conservandola, rende più del solito buato. La Varecchina, disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di tutti i cuoi in acqua calda a 50.0, in piccole quantità per: masserizie, stoviglie ecc. E' utilissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapici, tipografie ecc. La « Vera Varecchina » non ha nulla a che fare con altre lascive liquide che vengono falsamente vendute per Varecchina. E' solo la « Vera Varecchina » che non può correre la biancheria. Comparatela nei negozi ov'è esposta la tarja metallica bianca « Varecchina » ed esigete « Vera Varecchina ».

Depositario
Adriano Tamburini, Udine (V. Duodo 24 C. Luzzi)
 Rappresentanti
Stocchimarro Cesare.

Il Fosto - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori, e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica. LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali; più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto, dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIFINATO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua acque minerali e di seltz, a tutte le ore perché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali perché non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umidità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrite, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

La Ditta A. MANZONI e C.
 CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11
 Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

USATE

l'Acqua Chinina Manzoni

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa
L. 1.50 — Confezione elegantissima — **L. 1.50**
 Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 a flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi
 Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE
 Presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

Neuralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano**, Via S. Paolo, 11 - e in tutte le città di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigete le Polveri **KEFOL**

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'Impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità del dott. **CESARE TENCA** specialista

Vicino S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO
 VISITE e CONGRATULAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
 Unire francobollo per la risposta.
 (segreteria)

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

Acqua di Nocera-Umbra (Sorgente Angellina)

Felice Bislerti - Milano

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Tipografia Domenico Dal Bianco - UDINE - 4911